

# Appalto assicurativo: lettera a una collega mai reintegrata

Cara Patrizia,

con la mail che hai inviato alla Fisac di Vicenza il 26 settembre 2019 in cui ci ringrazi per averti supportato in un periodo a dir poco deludente dal punto di vista lavorativo e ci dai il merito – che in realtà è per la maggior parte tuo – di aver trovato il coraggio di combattere per il tuo diritto al lavoro, ci hai dato una testimonianza, l'ennesima, della tempra di cui sei fatta.

**55 anni di vita di cui 37 trascorsi nella stessa agenzia assicurativa.**

Ci sei entrata da ragazzina e con tutto da imparare, con un agente che aveva visto le tue potenzialità e ti rispettava: pian piano l'agenzia si è ingradita, si è trasferita in una sede prestigiosa in centro a Vicenza e tu sei diventata Capo Ufficio.

4/5 anni fa il tuo primo agente è stato affiancato dal figlio, figlio che poi lo ha sostituito. Il lavoro in agenzia a fianco del giovane agente, arrivato lì in quanto "figlio di" e pertanto convinto che per intermediare prodotti assicurativi basti aver superato un esame, non è semplice: **la spocchia è il pane quotidiano e l'applicazione del CCNL "pirata" SNA la ciliegina sulla torta.**

2 anni e mezzo fa ti è caduto il mondo addosso: le terapie legate ad una grave malattia oncologica ti hanno lasciato lontano dal tuo lavoro per circa 9 mesi.

Al rientro in servizio ti viene assegnata una nuova sistemazione: **l'archivio**, uno sgabuzzino di 2 metri per due isolato dalle postazioni delle altre colleghe. Ti viene pure vietato di rispondere al telefono e servire i clienti.

A gennaio 2019 il vecchio titolare (padre dell'attuale agente) muore: lui era la sola Persona a tenere probabilmente ancora a te!

Un mese e vieni convocata dall'agente nel suo ufficio: 35 anni di onorato servizio liquidati con un **"NON MI SERVI PIU'!** ti devo lasciare a casa perché ho avuto un calo di portafoglio".

E la nuova impiegata di 25 anni arrivata a dicembre 2018 che l'hai assunta a fare allora??!??

Forse temeva che la malattia riprendesse? Questa paura è più tua che sua.

Forse il fatto che fossi Capo Ufficio gli dava fastidio? Certo lo stipendio non è quello dell'ultima arrivata ma anche la tua professionalità e magari era più quest'ultimo aspetto a dargli fastidio.

Due sono le parole che quanto ti è accaduto ha ben scolpito nella mente di tutti noi:

## **INGIUSTIZIA**

vengono colpiti i più deboli. Invalida al 70%, tu sei una lavoratrice di SERIE C, una di quelle che anche prima del Jobs Act (e questa è la SERIE B) non aveva l'art. 18. Ora è certo – dopo l'accordo di conciliazione firmato con l'agente – non riavrai mai più il tuo posto di lavoro e con questo la tua DIGNITA', la tua libertà economica, il potersi anche solo vestire bene e truccare per uscire di casa perché, quando hai il cancro e porti la parrucca, Dio solo sa che razza di medicina potente possa essere questa!!!

## **IMPOTENZA:**

hai trovato colleghe che ti hanno sostenuta come e fin dove hanno potuto (non si può chiedere di mettere a rischio il proprio posto di lavoro); hai trovato sindacalisti Fisac che ti hanno aiutato – anche psicologicamente – a restare con la schiena dritta. Purtroppo su tutta la vicenda resta l'amarezza del silenzio ASSORDANTE di una compagnia – **UnipolSai** – che si

proclama attenta ai temi della qualità e dignità del lavoro solo a parole o almeno soltanto entro il perimetro delle mura della sede di Via Stalingrado.

A noi della Fisac Vicenza resta la profonda amarezza che anche il Responsabile Etico di UnipolSai non abbia dato alcun riscontro alla nostra segnalazione del tuo caso effettuata il 7 marzo 2019. La sua risposta è arrivata dopo un ulteriore sollecito soltanto il 17 settembre 2019 e dopo aver invocato il termine di 60 gg per rispondere previsto nel codice etico della Compagnia, una risposta da cui emerge chiaramente che i contatti con l'agente sono stati ripetuti mentre alla lavoratrice e alla Fisac non è stata riservata l'educazione di un "cortese" cenno di riscontro nè tantomeno di presa in carico della posizione.

Di fronte al silenzio della compagnia **cosa poteva fare un lavoratore licenziato se non rivolgersi alla giustizia?**

Il Responsabile Etico dice di non poter agire perchè la lavoratrice ha adito le vie legali: noi rispondiamo che Patrizia ha adito le vie legali perchè Unipol e il suo Responsabile Etico **non hanno mosso un dito.**

A fine dicembre scadrà il CCNL Ania e per il CIA UnipolSai le trattative sono già partite: ti promettiamo Patrizia che i tentativi di annacquare o tagliare i pochi articoli che responsabilizzano le compagnie su cio' che avviene nel LORO APPALTO

iNo pasarán!

Te lo dobbiamo Patrizia. Non sei sola siamo in tante "formiche" operose e incazz....

Vicenza, 15 ottobre 2019

**Fisac/Cgil Vicenza**

